## NUCLEO TEMATICO N. I - I COMPAGNI DI VIAGGIO

**Nella nostra comunità parrocchiale chi sono coloro che "camminano insieme"?**

Coloro che camminano insieme sono il parroco, il vice parroco, gli animatori, i catechisti, il coro, insomma tutti quelli che fanno parte integrante della nostra comunità parrocchiale.

**Quando diciamo "la nostra parrocchia", la "nostra comunità" chi ne fa parte?**

Fanno parte della nostra parrocchia tutti coloro che di solito la frequentano e sono impegnati in varie attività ma anche coloro che si sono semplicemente affacciati e che con un gesto, un'offerta o un qualsiasi contributo hanno dato un valore aggiunto alla sua crescita. Il mondo intero è la nostra parrocchia perché siamo tutti figli di Dio, senza alcuna distinzione.

**Chi ci chiede di camminare insieme?**

Camminare insieme significa stare accanto a chi non ha il nostro stesso passo, a chi è più lento e significa aiutarlo a superare le difficoltà dedicando tempo e attenzione.
E' il Signore che ci chiede di camminare insieme, e soprattutto, come moltissimi hanno citato, è il nostro parroco, il nostro padre spirituale che, "illuminato e guidato dallo spirito di Dio", ci esorta a percorrere insieme la strada nella fede.

**Con chi siamo disposti a farlo?**

Siamo disposti a farlo con tutti o con chiunque incontriamo sulla nostra strada proprio perché far parte di una comunità e camminare insieme significa dare una mano a tutti: a coloro con i quali condividiamo un percorso in parrocchia e a coloro che non conosciamo, cercando di spingerci al di là delle mura parrocchiali.

Proposte operative:

1) dedicare parte del nostro tempo agli altri, allargare i nostri orizzonti e uscire dalle mura parrocchiali.

**Ci è stato chiesto in questi anni di 'uscire', verso chi abbiamo compiuto passi significativi a riguardo?**

Non facciamo discriminazioni sulla scelta dei compagni di viaggio, non li scegliamo, dobbiamo solo avvicinarci con garbo, gentilezza, rispetto e avere lo stesso atteggiamento che abbiamo quando ci avviciniamo a Dio e alla preghiera. A volte, però, non è facile interfacciarsi con il prossimo. Il periodo della pandemia ci ha cambiati e, nonostante gli sforzi che stiamo facendo per superare questa situazione, diventa sempre più difficile tendere la mano e andare incontro al fratello a cuore aperto e braccia tese.

**Chi sono quelli che sembrano più lontani?**

Quelli che sembrano più lontani sono i non credenti, gli emarginati, gli anziani, i disabili, i giovani e tutti coloro che non prendono parte alla vita parrocchiale, o con i quali è difficile interagire, per mancanza di interessi comuni.

Proposte operative:

1) fare corsi formativi e incontri parrocchiali per cercare di diventare una comunità più unita e fraterna.

## NUCLEO TEMATICO N. II – ASCOLTARE

**Verso chi la nostra comunità è in "debito di ascolto"?**

La nostra comunità parrocchiale negli ultimi anni ha fatto dei grandi passi in avanti, mostrando capacità di ascolto autentico e attenzione verso la gente. Ciò nonostante è in debito di ascolto verso i giovani, le persone sole, le persone silenziose, verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri, i divorziati, gli omosessuali, verso coloro che non riescono ad esprimere il proprio pensiero. Vanno fatti dei passi in avanti ma sicuramente la strada intrapresa è quella giusta.

**Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri?**

Il limite principale è dato dalla frenesia della vita quotidiana, dagli impegni e dalle difficoltà di ciascuno. Ascoltare gli altri significa dedicare del tempo e spesso non si riesce a fare.

Proposte operative:

1) creare occasioni di incontro per accogliere gli altri e scoprire la bellezza dello stare insieme e della condivisione;
2) aprire uno sportello di ascolto, anche telefonico o itinerante.

**Come vengono ascoltati i laici, in particolare giovani e donne?**

Nella nostra comunità l'ascolto dei laici, dei giovani e delle donne è affidato a don Beppe e a don Ignazio attraverso colloqui singoli o di gruppo.

**Che spazio ha la voce delle minoranze, delle persone emarginate e degli esclusi?**
**Come riusciamo ad ascoltare chi si sente ai margini perché vive situazioni familiari difficili?**

**UNICA RISPOSTA**
I tempi frenetici quotidiani spesso lasciano indietro l'ascolto di chi è ai margini e vive situazioni difficili. La nostra comunità parrocchiale, pur essendo attenta all'ascolto e al dialogo, può dare un contributo attraverso l'apertura di un centro di ascolto per le persone emarginate, le famiglie in difficoltà, gli esclusi, le minoranze.

**Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo?**
**Quanto la nostra comunità sa stare tra la gente, sostenere ed accogliere la storia dei luoghi dove il Signore ci chiama ad annunciare il Vangelo?**

**UNICA RISPOSTA**
Ascoltare il contesto sociale e culturale significa immergersi nello stesso, viverlo per essere testimoni credibili. La nostra è una bella comunità parrocchiale, sa stare tra le gente, ha la virtù dell'accoglienza ma deve sforzarsi di "parlare con il territorio", andare incontro alla gente, a coloro che lo abitano e che hanno bisogno di un riferimento. Piuttosto che aspettare dobbiamo andare incontro e diventare sempre più *Chiesa in ascolto,* ascoltare non solo con le orecchie ma con gli occhi, riconoscere negli sguardi i pensieri che a volte si ha difficoltà ad esprimere con le parole. E lasciare spazio a un percorso di vita cristiano vissuto con gioia.

## NUCLEO TEMATICO N. III - PRENDERE LA PAROLA

**Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi?**

Non è facile promuovere all'interno della nostra comunità uno stile comunicativo libero e autentico. C'è una grande difficoltà nel confrontarsi e anche la paura nel dire la propria opinione,spesso per falsità.

Proposte operative:

1) promuovere incontri in cui ci si confronti attraverso uno stile comunicativo e autentico.

**Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità nella nostra comunità parrocchiale, nella nostra Chiesa locale e nella società?**

Parlare con coraggio e con franchezza dipende sicuramente dagli interlocutori che a volte non mettono a proprio agio, dal carattere, ma spesso prevale il timore di essere giudicati. La convinzione che chi ci sta ascoltando, in quello stesso momento, ci sta già giudicando, è la causa più diffusa di chiusura e di silenzio di molti. Saranno pregiudizi ma dobbiamo cercare di liberarcene e predisporci ad un ascolto sinodale e acquistare quella fiducia che ci permette di confrontarci serenamente. E' l'insegnamento che abbiamo ricevuto dagli incontri appena conclusi: fare silenzio per lasciare il posto alle parole di chi, incoraggiato, ha bisogno di dire la propria. Un semplice atteggiamento che a volte dimentichiamo di mettere in pratica.

Proposte operative:

1) incrementare gli incontri parrocchiali, le assemblee, momenti vari di aggregazioni in cui, secondo il metodo sinodale, si incentivi l'ascolto e ci si confronti offrendo la correzione fraterna.

## NUCLEO TEMATICO N. IV - CELEBRARE

**Come la preghiera e la liturgia ispirano le decisioni più importanti nella vita della comunità, gli atteggiamenti e le iniziative di più ampia condivisione?**

La preghiera e la liturgia ispirano le nostre decisioni attraverso la partecipazione alla messa, l'eucarestia e la preghiera. La liturgia ci aiuta a ricongiungersi al Signore attraverso la Sua parola, la preghiera ci dà pace, certezza e serenità. Le preghiere, inoltre, aiutano a non staccarsi dall'obiettivo principale che è vivere con Dio, ci orientano nella quotidianità, ci aiutano a comprendere gli altri e a perdonare.

**Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della nostra comunità?**

Sicuramente il tempo della pandemia ci ha spintia cercareun dialogo più intimo con Dio, ha rafforzato il desiderio della Parola, ha messo in crisi la gerarchia dei valori facili, comodi, a vantaggio di una priorità che si è spostata verso valori più intimi e spirituali. La liturgia vissuta attraverso i media è stata di grande conforto, così come i momenti di preghiera comunitaria. La pandemia ci ha insegnato che è importante pregare, avere fede e ha aumentato il desiderio di stare più vicino alla gente. La nostra fede non ha traballato. Anzi. Si è rafforzata. La pandemia ci ha insegnato, indossando le mascherine, a leggere il linguaggio del corpo attraverso le espressioni degli occhi.

Proposte operative:

1) stimolare la partecipazione attiva dei fedeli attraverso incontri formativi, apprezzando ogni giorno la bellezza dell'incontro con i fratelli e con il Signore.

**Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia?**

Con la preghiera e con la condivisione di idee cerchiamo di promuovere la partecipazione di tutti alle iniziative parrocchiali e alle celebrazioni domenicali. L'esperienza del nostro parroco e la gioia con cui viviamo la vita parrocchiale ci rende felici e ci avvicina alla preghiera. Sia don Beppe che don Ignazio promuovono la partecipazione, soprattutto dei più piccoli. La partecipazione attiva nasce nel ns. cuore: attraverso la gioia nel partecipare alla vita parrocchiale, alla liturgia domenicale e ai momenti di preghiera così anche gli altri fratelli, ancora distanti, saranno richiamati dalla voce del Signore.

Proposte operative:

1) aumentare le attività di incontro, sportive, anche serali, a cui far partecipare sia genitori che ragazzi. Dobbiamo trascorrere più tempo insieme, un tempo di qualità;
2) istituire un gruppo liturgico e un corso per lettori, la parola andrebbe proclamata non solo letta.

## NUCLEO TEMATICO N. V - CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

**Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa?**

Ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della chiesa con la presenza, l'esempio e la coerenza, vivendo quotidianamente ed espletando con coscienza e grande senso di responsabilità il proprio ruolo di genitore, di educatore, di coniuge, di lavoratore. Dobbiamo donare il nostro tempo per ascoltare e comprendere i nostri fratelli, è uno degli elementi fondamentali della missione della Chiesa. Ogni iniziativa, ogni volontà, ogni partecipazione è importantissima: proprio l'unione di tutti ci permette di essere fratelli, ognuno con i propri doni, i propri difetti e i propri pregi. La solidarietà è una delle missioni della Chiesa.

Proposte operative:

1) donare il nostro tempo alla parrocchia, dando un senso al **Fare** e non solo all'Essere. Diventare "Chiesa del grembiule", uscendo dalle proprie mura ed essere vicina agli uomini.

**La catechesi è esercitata in una logica di corresponsabilità?**

Penso che la catechesi non sia esercitata in una logica di corresponsabilità, lo si vede chiaramente dalle assenze ripetute alla messa domenicale, agli incontri di verifica, alle iniziative varie, agli eventi parrocchiani. Molti catechisti non hanno piena conoscenza degli argomenti e delle modalità per rapportarsi con i giovani che frequentano il catechismo. I ragazzi per questo risultano essere svogliati alla partecipazione delle attività parrocchiali. Anche in un periodo di poca partecipazione in presenza (quale ad esempio questo di pandemia), i catechisti non si interessano al proseguimento delle attività di catechesi.

Proposte operative:

1) catechesi per adulti;
2) aggiornare i programmi di catechesi e fare formazione per catechisti. Invitarli a correggere atteggiamenti che non coincidono con la missione evangelica della Chiesa (partecipazione alla messa, agli incontri di verifica, alle varie iniziative);
3) incentivare incontri con i genitori non solo agli inizi e alla fine dell'anno catechistico.

**Come la vita di carità, le iniziative di solidarietà, sono vissute quale elemento costitutivo della missione della Chiesa?**

La vita liturgica costituisce il punto di partenza della vita di un cristiano, in quanto alla preghiera si devono affiancare opere fattive. Carità e solidarietà non sono un di più, ma il naturale sviluppo della vita di un membro della Chiesa. La parrocchia si rende punto di coordinamento di tali attività, sia accogliendo le proposte portate dai fedeli, sia indirizzando il popolo verso i più bisognosi, dove per bisogno non deve intendersi solo quello economico.Tutti dobbiamo sentirci missionari del bene, della pace e della parola di Dio, a partire dal nostro quotidiano.Vivere la carità e la solidarietà non significa solo mettere mano al portafoglio ma sporcarsi le mani. E' per questo che serve la catechesi e un accompagnamento spirituale per diventare discepoli missionari.

Proposte operative:

1) incontri di catechesi.

## NUCLEO TEMATICO N. VI - DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETA'

**Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia?**

I luoghi all'interno della nostra parrocchia in cui dialogare sono la messa, le aule del catechismo, l'auditorium, l'oratorio, i ritiri spirituali, i campi scuola, gli incontri dei gruppo famiglia, gli incontri di formazione. Questi luoghi sono occasioni di incontro, crescita, aggregazione, meditazione, preghiera. La parrocchia è il luogo del dialogo per eccellenza, le occasioni di incontro che fornisce, comprese le celebrazioni eucaristiche, sono il modo per aprire quella finestra sul mondo e soprattutto alla fede. La nostra parrocchia accoglie con il sorriso ma dobbiamo imparare ad ascoltare e a dialogare maggiormente perché a volte non cogliamo i silenzi e le sofferenze che, non essendo visibili, vengono tralasciati ed emarginati proprio all'interno della comunità.

Proposte operative:

1) condivisione e dialogo fraterno attraverso la costituzione di un Consiglio Pastorale parrocchiale;
2) incentivare il dialogo, imparare ad ascoltare e a prendere le decisioni collegialmente. Queste devono essere il frutto di un ascolto e di una scelta condivisa da molti e non da pochi.

**Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?**

Le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà, vengono affrontate poco o per niente, quando si affrontano spesso non ne consegue niente di concreto. C'è poca voglia di ascoltare perciò nonostante si trovi un punto in comune non si riesce a creare un clima sereno. Solo alcune problematiche vengono affrontate col parroco o col vice parroco, per il resto molto spesso le discussioni trascinano con sé rancori, andando a indebolire i rapporti tra parrocchiani. A volte prevale l'orgoglio e aumenta il conflitto e non il confronto.

Proposte operative:

1) incentivare il dialogo e il confronto ed imparare a mettersi nei panni del nostro fratello, a comprendere le sue ragioni. Tutto questo ci aiuta a superare il nostro egoismo, vero limite alla formazione della comunità;
2) incentivare le assemblee parrocchiali, le divergenze sono ricchezza, basta affrontarle con correzione fraterna.

**Come promuoviamo la collaborazione con parrocchie vicine?**

La collaborazione con le altre parrocchie è promossa tramite i campi scuola e le lodevoli iniziative dell'oratorio ANSPI, quando organizza tornei di vari giochi ma si tratta di poche forme di collaborazione.

Proposte operative:

1) organizzare degli incontri e/o gemellaggi su temi e progetti comuni su cui discutere e affrontare insieme per vivere la comunità in senso lato;
2) invitare sacerdoti e laici di altre comunità parrocchiali su temi specifici.

## NUCLEO TEMATICO N. VII - CON LE ALTRE CONFESSIONI

**Non abbiamo risposto perché non sono presenti nel nostro quartiere altre rilevanti confessioni religiose.**

## NUCLEO TEMATICO N. VIII - AUTORITA' E PARTECIPAZIONE

**Come viene esercitata l'autorità all'interno della parrocchia?**

All'interno della nostra parrocchia l'autorità è esercitata con autorevolezza dal parroco in una logica di responsabilità, sensibilità, dialogo, ascolto. Più che di autorità preferiamo parlare di "guida" attenta, grazie al quale la comunità cresce e vive con gioia la catechesi, la vita liturgica, la solidarietà.
C'è comunque una giusta gerarchia espressa con educazione, collaborazione, accoglienza e sorriso.

**Come si identificano in parrocchia gli obiettivi da perseguire, la strada per raggiungerli e i passi da compiere in ordine alla catechesi e alla formazione, alla vita liturgica, alla carità?**

Gli obiettivi da perseguire vengono individuati attraverso vari incontri. Ciascuno può esprimere la propria opinione ma la decisione finale spetta al parroco che ha **l'ultima parola ma non l'unica**. Tali obiettivi vengono condivisi e sono sempre vissuti nell'ottica di far crescere la comunità parrocchiale. Ne conseguono i passi che vanno compiuti in ordine soprattutto alla catechesi, la formazione occupa un posto marginale.

Proposte operative:

1) incontri formativi per catechisti per tener vivo lo spirito di comunità;
2) attivare collaborazioni con associazioni di volontariato o altre realtà parrocchiali del territorio;
3) fare una programmazione che parta dall'analisi della realtà e che sfoci nella proposta di incontri finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi;
4) istituire il Consiglio pastorale che analizzi i problemi, i bisogni, le mete, coordini e favorisca la comunicazione tra i vari gruppi parrocchiali.

**Quale attenzione è data alla verifica di quanto svolto?**

La verifica avviene per il cammino di catechesi, l'oratorio e i campi scuola, in altri ambiti si fa poca verifica o addirittura nessuna.

Proposte operative:

1) dare maggiore spazio alla verifica della formazione, della vita liturgica e caritatevole,

## NUCLEO TEMATICO N. IX - DISCERNERE E DECIDERE

**Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della parrocchia?**

All'interno della nostra parrocchia le decisioni vengono prese, durante le assemblee, collegialmente e democraticamente attraverso il dialogo e l'ascolto, ci si confronta in maniera sincera con i sacerdoti. Attraverso i social si invita alla partecipazione, il confronto che ne deriva è costruttivo.

Proposte operative:

1) invogliare maggiormente alla partecipazioni e stimolare il confronto.

**I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare il Popolo di Dio?**

I nostri metodi decisionali adottati non hanno un risvolto pratico nella vita della comunità, occorre essere maggiormente aperti al dialogo e al confronto dedicando più tempo.

**Come possiamo crescere nel discernimento spirituale comunitario?**

Si può crescere nel discernimento spirituale comunitario se si organizzano eventi formativi su testi biblici (svolti da don Beppe ma poco partecipati). Ovviamente andrebbe stimolata la partecipazione e la predisposizione individuale al discernimento.

Proposte operative:

1) vivere momenti formativi con altre comunità parrocchiali;
2) fare una volta al mese l'Adorazione Eucaristica;
3) proporre esercizi spirituali comunitari.

## NUCLEO TEMATICO N. X–FORMARSI ALLA SINODALITA'

### Come ci formiamo nella nostra comunità al "camminare insieme"?

Nella nostra comunità ci formiamo al "camminare insieme" stando insieme agli altri, dialogando, facendo amicizia, facendo attività, condividendo obiettivi, programmi e stando fianco a fianco gli uni con gli altri, responsabilmente e nel rispetto delle idee di ciascuno. Indubbiamente facendo parte di una comunità si deve essere anche disposti a mettersi in gioco per poter camminare insieme verso obiettivi comuni e crescere a livello personale e comunitario. La cultura sinodale del camminare insieme sta crescendo nella nostra comunità. Questo tempo di grazia che Papa Francesco ci ha donato è propizio per stimolare la mente e anche il nostro operare. Impegniamoci a cogliere questa opportunità per crescere nella fede e nella testimonianza cristiana.

Proposte operative:

1) coinvolgere di più le famiglie alla partecipazione;
2) aumentare le occasioni di incontro;
3) avviare corsi di musica, teatro, artigianato;
4) sostenere le mamme attraverso incontri o forum sui problemi quotidiani e/o rapporto genitori-figli;
5) incontri spirituali.

### Utilizziamo gli strumenti social (app*inParrocchia*, Facebook, Instagram, YouTube) messi a disposizione della nostra comunità?

Gli strumenti messi a disposizione della nostra comunità sono molto efficaci, di facile utilizzo e sempre aggiornati. Ci informano sulle varie attività e ci fanno sentire la vicinanza della parrocchia.
Occorre però tener conto che molti parrocchiani non sono soliti usare questi strumenti per cui, per arrivare a tutti, non devono mai mancare le comunicazioni verbali e il cartaceo. E' sempre da privilegiare l'incontro personale.

Proposte operative:

1) invogliare maggiormente all'utilizzo dei social.